direzione
Gian Antonio Bernasconi, direttore
Giovanni Klaus Koenig, vice direttore

redazione
Alessandro Mendini, capo redattore
Franco Alberti
Enrico D. Bona
Luciano M. Boschini, impaginazione
Giorgio Gentili
Carlo Guenzi
Gianni Mezzanotte
Piero Sartogo
A. Myriam Tosoni, segretaria di redazione

segreteria
Annamaria Castelli

consulenti
Umbro Apollonio, Corrado Beguinot, Franco Borsi, Agostino Capocaccia, Enzo Frateili, Victor Gruen, Tomás Maldonado, Caio Plinio Odescalchi, Roberto Pane, Piero Porcinai, Pier Carlo Santini, Pier Luigi Spadolini, Enzo Spaltro, Luigi Vagnetti.

corrispondenti
P. M. Bardi, Brasile; Gio Carnevale Cantoni, Messico; Carlo Cocco, Svizzera; Eugenio Faludi, Canada; Graziano Gasparini, Venezuela; Henry Joubert, Sud Africa; Ichiro Kawahara, Giappone; Udo Kultermann, Germania occidentale; Libuse Mackovà, Cecoslovacchia; Louise Mendelsohn, Stati uniti d'America; Mihajlo Mitrovic, Jugoslavia; Annie Oud, Olanda; Paolo Riani, corrispondenze speciali; Gheorghe Rosetti, Romania; Ilmo Valjakka, Finlandia.

esecuzione tecnica
composizione: Grafica Milano, Milano
fotoincisione: Officine incisioni cromografiche, Milano
carta: Cartiera dell'Orto, Peschiera Borromeo
stampa: Officina d'arte grafica Lucini, Milano
legatura: Zavattin, Cusano Milanino

direzione, redazione e amministrazione
20123 Milano, 11 via dei Piatti, telefoni 861634|861636

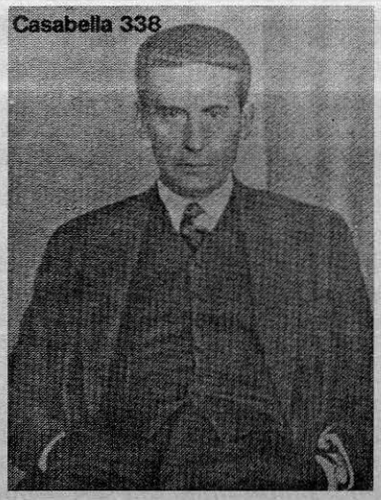
pubblicità
Coredi pubblicità
20122 Milano, 3 via Gioacchino Rossini, telefono 790304

Cipp
20121 Milano, 2 via Gastone Pisoni, telefoni 652814|652815|652816
00186 Roma, 26 piazza San Lorenzo in Lucina, telefoni 688541|688542
10122 Torino, 34 via Antonio Bertola, telefono 5753

distribuzione
A. & G. Marco
20124 Milano, 25 A via Fabio Filzi, telefoni 669551|669552|669553|669554

editrice
Editoriale Domus, Milano
copyright 1928 Editoriale Domus
autorizzazione numero 3108
26 giugno 1953 tribunale di Milano
rivista mensile
spedizione in abbonamento postale gruppo III

il prezzo di una copia della rivista « Casabella » è di 1.200 lire
l'abbonamento a 12 numeri è di 12.000 lire
per l'estero di 20.000 lire (32.00 $ Usa)
conto corrente postale 3|2078 intestato a « Casabella »



july 1969
year XXXIII

contents
2 Gropius and the thread of history
4 Casabella comments
7 Intimismo. In the last ten years, ten new works by Giorgio Raineri, by Roberto Gabetti
22 Hidden art nouveau and G. B. Bossi, by Gianni Brizzi, Carlo Guenzi
34 Art nouveau wrought iron, by Carlo Guenzi
42 Building and politics. Notes on the last neoclassicist building, by Gianni Mezzanotte
54 Gaudí and the Catalan modernism, by Roberto Pane
60 Calendar

cover
Walter Gropius 1883-1969

translations
by James Pallas

~~luglio 1969~~
anno XXXIII

sommario
3 Gropius sul filo della storia
4 Casabella commenti
7 Intimismo. In questi ultimi dieci anni, dieci nuove opere di Giorgio Raineri, Roberto Gabetti
22 Liberty occulto e G. B. Bossi, Gianni Brizzi, Carlo Guenzi
34 I ferri liberty, Carlo Guenzi
42 Edilizia e politica. Note sull'edilizia dell'ultimo neoclassicismo, Gianni Mezzanotte
54 Gaudí e il Modernismo catalano, Roberto Pane
60 Calendario

copertina
Walter Gropius 1883-1969

fotografia
Sergio Cavallo, Gianni Moreschi: 7-21; Carlo Guenzi: 22-41

Casabella 338

rivista di architettura e urbanistica

This issue

This issue may be said to be characterized by a series of articles which deal, in different terms, with three historical themes. The first examines Giorgio Raineri's architectural work in an environment — Turin — where contemporary art nouveau has taken on particular tones and meanings as the special position of an interpreter who is representative in his coherence and professional honesty, an architect who has lived outside the theoretical and academic disputes of the university and outside the centres of architectural power, including the pages of architectural reviews, but who has given his art nouveau an air of privacy typical of Turin.
The second article explores the work of a Milanese architect, G. B. Bossi, known more for his façades and for the external motives of his professional experience than for a more serious study which places him within the not overly prolific literature of art nouveau. His contribution, which is examined here, establishes a serious precedent for many more or less genuine experiments carried out by contemporary art nouveau and post-rationalism. The article particularly tries to make a continuous comparison between the figure of the architect and a whole aspect — as yet hardly touched on — of residential buildings in Milan which, in the art nouveau period during the early housing boom of industrial Milan, constituted a neglected but unquestionably important architectural event.
The third article deals with neoclassical architecture from a broad and well-documented historical viewpoint, throwing welcome light on a period which has recently received rather partial revaluations from architects, with emphases and interpretations in monumental and rationalistic terms which go beyond the positions and the intentions of those who actually worked in that period.
Lastly, we would recommend Roberto Pane's review of the book by O. Bohigas on Antoni Gaudí and the Catalan modernism.

Questo numero

Questo numero si può affermare essere caratterizzato da una serie di saggi che affrontano, seppur in termini dissimili, tre temi storici. Il primo esamina l'architettura di Giorgio Raineri in un ambiente, quello torinese, dove il discorso del neoliberty ha assunto particolari toni e significati nella posizione particolare di un interlocutore rappresentativo per la sua coerenza e per la sua onestà professionale, un architetto che, vissuto al di fuori delle dispute teoriche e accademiche universitarie, fuori delle situazioni di potere spartite anche sulle pagine delle stesse riviste di architettura, offre del neoliberty un aspetto intimistico tutto caratteristico e proprio dell'area torinese.
Il secondo saggio si muove alla scoperta di un architetto milanese, G. B. Bossi, noto più per le facciate e per i motivi esteriori della sua esperienza professionale che per uno studio più serio che lo collochi all'interno della letteratura liberty, del resto non molto vasta. Egli è esaminato per il suo contributo che costituisce un serio precedente per molte delle successive esperienze più o meno genuine e riuscite del neoliberty e del post-razionalismo. In particolare il saggio ricerca un continuo raffronto tra la figura dell'architetto e tutto un aspetto fino ad ora non sufficientemente esaminato di quella edilizia residenziale milanese che nel periodo liberty, nel primo boom edilizio della Milano industriale, costituì un episodio sicuramente molto rilevante e trascurato.
Il terzo saggio, sull'architettura neoclassica, con una rigorosa impostazione storica ampia e documentata, porta una desiderata chiarezza su di un periodo rispetto al quale molte attenzioni rivalutative recenti di architetti si sono dimostrate perlomeno parziali, con accenti e letture in termini monumentalisti e razionalisti che vanno oltre le stesse posizioni e le intenzioni di chi si trovò a lavorare nel periodo.
Infine segnaliamo la estesa recensione di Roberto Pane al libro di O. Bohigas su Gaudí e il Modernismo catalano.